



Martone (Sobi): L'accesso ai farmaci migliora organizzando i processi di approvvigionamento•

Descrizione

(Adnkronos) Sull'accesso al farmaco dobbiamo considerare un aspetto formale, quello dei prontuari regionali e ospedalieri, e uno sostanziale, di cura, quindi sul fatto che il paziente abbia effettivamente la disponibilità del farmaco. Questo dipende da dinamiche di approvvigionamento, quindi dinamiche che integrano punti di vista più¹ relativi a un'organizzazione di processo che non a un bisogno clinico•. Cos'è Nicoletta Martone, Governmental Affairs and Patient Access Associate Director, Sobi Italy, intervenendo al convegno Adnkronos Q&A Salute, prevenzione e risorse: le sfide, oggi a Roma.

È chiaro continua Martone che il Testo unico sulla farmaceutica, in fase di realizzazione, non può fare riferimento a questo, ma esiste un altro compendio normativo a riguardo sta venendo licenziato in questi giorni che il decreto legge 19 del febbraio 2026 che effettivamente dà un'ulteriore sostanza e struttura a quello che il codice degli appalti. Sostanzialmente prevede che ci sia la possibilità di avere un accesso precoce, attraverso modalità di approvvigionamento semplificate, per tutti i farmaci per i quali ci sia un diritto esclusivo. In questo senso, se riuscissimo a creare una condizione in cui le procedure negoziate fossero regionali, fossero rese strutturali e pianificate, come avviene in alcune Regioni cito il caso della Sicilia che è una best practice in questo, per quanto riguarda le malattie rare e non solo allora riusciremmo a cambiare e ad accelerare, per il paziente, l'accesso a una terapia•.

L'innovazione, sempre, ma specialmente nelle malattie rare sottolinea Martone non può essere valutata solo da un punto di vista regolatorio e tecnologico. L'innovazione è qualcosa che colpisce l'intera popolazione e che provoca un incremento della salute collettiva. In questo senso il fattore tempo è sicuramente una componente essenziale del valore: un'innovazione che arriva tardi è un'innovazione che di fatto è inutile al sistema. Dobbiamo quindi far passare l'innovazione da una condizione di ipotesi a una condizione in atto. Questo avverte che è possibile riducendo le disuguaglianze regionali che significa inserire dei sistemi di monitoraggio che non siano solo sugli outcome, ma anche sull'appropriatezza. Il secondo step conclude che è possibile creare una programmazione condivisa, a livello regionale, tramite dei meccanismi di real world data, in modo tale che tutti gli stakeholder si siedano a un tavolo e possano cominciare a creare il sistema atto

a fare inserire in maniera efficace lâ??innovazioneâ?•.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 15, 2026

Autore

redazione

default watermark